



Nel Lazio un network per lo sviluppo della ricerca di laboratorio pubblica e privata

Un network di servizi, infrastrutture, competenze, eccellenze e realtà emergenti in tutto il territorio della Regione Lazio al servizio della medicina traslazionale - quella cioè che trasforma i risultati delle ricerche di laboratorio in terapie per il paziente - e dello sviluppo di nuove terapie antitumorali. È questo il progetto intitolato «Rete del Lazio per la Medicina Traslazionale e Sviluppo delle Bioterapie dei Tumori», che assegna all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il coordinamento di centri di ricerca pubblici e privati (enti di ricerca, università ed altre realtà) presenti sul territorio regionale con livelli di eccellenza nel settore biomedico, in particolare delle bioterapie dei tumori. «Un progetto che intende porre fine all'estrema frammentazione nel Lazio delle risorse, con conseguente dispersione delle competenze, fattori che limitano fortemente lo sviluppo di nuovi farmaci e terapie - afferma Filippo Belardelli, direttore del Dip. di ematologia, oncologia e medicina molecolare dell'ISS - e che punta a catalizzare lo sviluppo economico e biotecnologico territoriale. A fare

ciò da volano di innovazione nel settore della medicina innovativa, con una particolare attenzione alla realizzazione di prodotti bioterapeutici e/o diagnostici di rilievo per la salute, in particolare nel settore delle bioterapie antitumorali». Il Lazio risulta geograficamente privilegiato in quanto sede dei nodi nazionali dei consorzi per la medicina traslazionale. «Non si tratta solo di offrire nuove opportunità di valorizzazione degli investimenti nel Lazio, ma anche opportunità di collegamento e partecipazione a progetti europei sia per partner pubblici, che privati. In particolare, si vuole favorire partnership tra il settore pubblico della ricerca e quello privato dello sviluppo, agevolare il trasferimento in ambito industriale di nuovi PMTA (medicinali per terapie avanzate) di origine pubblica e di altri prototipi di prodotti (piccole molecole, traccianti per imaging, biomarcatori); promuovere servizi a sostegno dello sviluppo pre-clinico e clinico di nuovi farmaci, favorire la fruizione dei risultati».

gloriasj@unipr.it

